

Convegno “Imagine-Le città danzano il futuro”

Giovedì 16 ottobre, ore 10.00-19.00 - Sala Colonne del Palazzo Municipale

Interviene Marina Petrillo, Teatro della Tosse, Genova

Danze resistenti / La trama dei luoghi

Già a partire dagli anni 90 del Novecento in Italia si è fatto un gran parlare di Rigenerazione Urbana.

Termine utilizzato in sociologia per definire le azioni di ri-generazione degli spazi pubblici e delle “relazioni” (le trame) dei luoghi la “rigenerazione urbana” idealmente cerca di far fronte alle trasformazioni dell’abitare la città in un’epoca di grande sofferenza economica e culturale in cui larga parte della popolazione viene sistematicamente spinta ai “margin” della società dalla cultura neoliberista.

Tra le città oggetto di pratiche di ri-generazione Genova, con il suo centro storico, è sicuramente stata una delle prime in cui si sono tentati approcci socio-culturali attraverso azioni e piani di intervento mirati soprattutto a quelle zone del centro storico (il più grande d’Europa) resistenti al cambio di paradigma che improvvisamente spazzava via il piccolo commercio locale (negozi di prossimità) per consegnarsi alle grandi catene di distribuzione e svuotava i vicoli di “presidi” storici come la fruttivendola all’angolo o il trippaio.

Ma Genova la “superba”, la “resistente”, la città “verticale”, dove la periferia si misura in piani dalla strada, stretta tra i vicoli ancora abitati dalle “graziose” e i palazzi del potere, ha opposto resistenza alla “rigenerazione” e il “laboratorio” di sperimentazione di questa ri-generazione mancata si racconta tutto o quasi in due storie, che nei miei quasi 60 anni di vita sono un leit motiv ricorrente; Via Prè e Via della Maddalena.

Una rigenerazione fallita. Tentata e ritentata e ritentata con investimenti consistenti da parte degli enti territoriali e degli stakeholder del territorio tra cui Compagnia di San Paolo.

Ultimo atto di questo tentativo di ricostruzione di una trama sociale è stato, ed è ancora, il progetto CARUGGI (Patto del Centro Storico....) di cui Fondazione Luzzati Teatro della Tosse fa parte dalla sua costituzione e grazie al quale nel 2021 è stato possibile realizzare un’edizione straordinaria della rassegna di danza Resistere e Creare, diretta allora da me e Michela lucenti, che ha preso il titolo di VIETATO BALLARE ed è stata realizzata per il 90% in strada tra il centro storico di Genova e l’estremo ovest della città nel quartiere periferico di Voltri.

Un atto di restituzione e di riappropriazione delle strade e delle piazze che ha coinvolto artisti e pubblico in una sorta di festa itinerante tra il 25 settembre e il 10 ottobre 2021.

Resistere e Creare / Vietato Ballare in strettissima connessione con il territorio, associazioni di quartiere, operatori, festival (tra cui Electropark) confermando la sua vocazione di indagine sulla collettività e sull’arte è stata un’edizione che ha invitato i cittadini tutti a

riappropriarsi politicamente degli spazi pubblici e quotidiani. Restituendoci valore al senso più antico della "polis" intesa come comunità di spazi, di individui, di corpi, di gruppi in relazione tra loro e riconquistando gli spazi chiusi ma soprattutto gli spazi aperti, popolandoli, occupandoli, vivendoli, condividendoli con i cittadini, nel rispetto delle regole che la situazione imponeva. Il tutto a passo di danza.

I corpi dei danzatori e dei cittadini hanno popolato pacificamente la città sia INDOOR- nelle sale teatrali di S. Agostino e al Teatro del Ponente di Voltri – sia soprattutto OUTDOOR, nelle piazze, nelle strade nei vicoli e palazzi della città, in centro e a ponente.

Moltissimi ed eterogenei gli appuntamenti in programma tra grandi ospiti nazionali (Aldes e Roberto Castello, Balletto Civile) e internazionali (Wim Vandekeybus, Dasha Rush), giovani artisti, progetti innovativi ed esperimenti performativi.

15 giorni di spettacoli, incontri, azioni, laboratori, workshop, performance, presentazioni, esperimenti, rave, djset.

La rassegna, nella sua sezione "outdoor" si è inserita inoltre nel complesso progetto di rigenerazione del Sestiere del Molo, di cui è capofila Ce.Sto – Nuovi Giardini Luzzati e che ha portato a luglio alla costituzione di una ATS con 53 soggetti coinvolti, di cui Fondazione Luzzati Teatro della Tosse fa parte; questo ha permesso la chiusura di un accordo a titolo di "Patto di Sussidiarietà" per la realizzazione del progetto di comunità denominato "Nuovo Sestiere del Molo".

Dal mare aperto del ponente ai vicoli stretti della città vecchia, Resistere e Creare / Vietato Ballare è stato un invito ad una rigenerazione dell'approccio all'abitare gli spazi del quotidiano. Un invito a godere dello stare nelle piazze e nelle strade, a riappropriarsi di vecchie abitudini e sedersi fuori dalla porta di casa per chiacchierare con i vicini o per guardare oziosamente cosa accade intorno. E' stato anche un invito a prendere parte all'azione e ballare. Ballare sino alla fine del mondo. Ed è stato anche un viaggio: nell'Inferno di Dante, nelle strade dell'Havana, nei boschi della Romania, nel sole di Ramallah, nelle fabbriche dei Figli di un Dio Ubriaco, nei sogni e nelle visioni di coreografi, danzatori, musicisti, artisti visivi, registi cinematografici, poeti del corpo, cigni e cignetti, orsi, animali mitologici, raver... un invito a un nuovo inizio per tutti noi.

Dalla piazza al teatro e ritorno. La rivoluzione a partire dal corpo perché il narrare ha bisogno di un nuovo corpo sociale, di una comunità di interpreti e pubblico che sia testimone della coscienza politica e di affermazione fisica che risponde all'oppressione e al vergognoso limite che al corpo viene dato alle porte delle nostre frontiere.

<https://birdmenmagazine.com/2021/09/30/vietato-ballare-programma-vii-edizione-resistere-creare/>

<https://fattiditeatro.it/resistere-e-creare-2021-a-genova-la-danza-ovunque/>

<https://www.instagram.com/reel/Ciup0vloYd3/?hl=en>